

«In Chopin una poetica delle emozioni»



Al pianoforte. La pianista Ilya Kim // FOTO PAPERETTI NEWREPORTER



Musicologo. Piero Rattalino ieri sera nel cortile del Broletto

Il Festival

La conferenza di Piero Rattalino, il concerto della bravissima Ilya Kim

BRESCIA. Ci sono anche anticipazioni di tematiche wagneriane nell'approfondita e personale interpretazione della musica di Chopin che ieri sera ha offerto il musicologo Piero Rat-

talino durante la conferenza-concerto con la partecipazione della pianista Ilya Kim. Uno dei punti-chiave del discorso è che dopo la contrapposizione divampata a metà Ottocento tra musica a programma e musica assoluta si è annesso il compositore polacco - indebitamente, secondo il relatore - a quest'ultima.

Ma davvero la musica di Chopin si può comprendere analizzandone soltanto la struttura? Oppure si fonda, come si diceva un tempo, sulla «poetica del

sentimento»? Rattalino fornisce una risposta alternativa alle opinioni dominanti nell'800 e nel '900. A suo dire siamo in presenza di una «poetica delle emozioni». Citando la teoria del neurologo Antonio Damasio esposta nel volume «L'errore di Cartesio», il sentimento è un'elaborazione mentale, mentre l'emozione coinvolge il corpo. Ecco dunque che, in questa dialettica «Body-Mind», è il primo dei due termini che nel nostro XXI secolo potrebbe rivendicare i suoi diritti nell'ambito della musica, compresa quella eurocolta.

Un esperimento? Eccolo con la Sonata op. 35 di Chopin, quella che come terzo movimento include la celebre Marcia funebre.

Secondo Rattalino, la drammaturgia dei primi due movimenti includerebbe riferimenti alla relazione del compositore con George Sand, in bilico tra un forte senso morale d'ispirazione patriottico-cristiana e lo scatenamento della sessualità.

«Pochi anni più tardi - ha osservato il musicologo - Wagner avrebbe messo in scena l'orgia del Tannhäuser e un rapporto incestuoso nel primo atto della Valchiria». Il cristiano Tannhäuser si pente e chiede perdono al papa, ma otterrà il perdono divino solo grazie al sacrificio di Elisabeth; nell'op. 35 di Chopin, invece, il perdono non arriva e si sconfigge nel nichilismo di cui tuttora discutono animatamente i filosofi. La pianista Ilya Kim, bravissima, ha realizzato con suoni ben cesellati i tumulti interiori della musica chopiniana: comunque la pensiate sul dualismo mente-corpo, l'ascolto di questa Sonata potrà convincere chiunque dell'importanza di Chopin nella storia non solo della musica ma dell'umanità. //

MARCO BIZZARINI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

